

**MOBILITÀ, FILOBUS
E CICLABILI**

**L'assessore
Ferrari vuole
aprire i cantieri**

“Dobbiamo cambiare la mobilità cittadina, vuoi per contenere l'emissioni di smog che vedono Verona sempre tra le città peggiori, vuoi per la difesa degli utenti deboli della strada, sempre più vittime di incidenti stradali”.

L'assessore all'Ambiente e Mobilità Tommaso Ferrari spinge sull'acceleratore e punta ad aprire i cantieri delle opere.

“Dopo Vinitaly, in aprile, riapriremo il cantiere del filobus in via Città di Nimes se nel frattempo il Cipess darà il nuovo via libera, poi quest'anno completeremo la ciclabile di via Poiano-via Fincato, l'anno prossimo quella di via Preare. E poi zone 30 nei quartieri e restringimenti nelle strade per moderare la velocità”. Segue a pag. 4

I NODI. ATV E IL CONTRATTO PER L'EXTRAURBANO IN ALTO MARE

**Trasporti
rincari
in vista**



L'allarme del presidente Bettarello che chiede risorse e ticket a 1,5 euro. Bus vecchi a rischio stop. “Comperiamo Ca’ del Bue per avere il gas”. Intervista al presidente della Provincia Flavio Pasini. SEGUE

OK

Maddalena Morgante

La deputata veronese di Fratelli d'Italia si scaglia contro la presenza di Rosa Chemical a Sanremo: c'è il rischio di uno spot in favore del gender e della sessualità fluida.



Jair Bolsonaro

L'ex presidente non vuole tornare in Brasile finché le autorità giudiziarie non avranno deciso sul suo conto. I nonni erano veneti e potrebbe chiedere la cittadinanza italiana.

KO

INTERVISTA/1. PARLA IL NUOVO PRESIDENTE. PIENA SINTONIA CON TOMMASI

Pasini: “Così rilancio la Provincia”

Trasporto extraurbano da migliorare, nuovo polo scolastico a Verona: ecco le priorità

SEGUE DALLA PRIMA

Per lui entrare in Provincia, prendere contatto con uffici e dirigenti è stato come il primo giorno di scuola. Ma Flavio Pasini, nuovo presidente dell'Amministrazione provinciale, candidato unico eletto con un ampio consenso da centrodestra e centrosinistra (non la Sinistra), esponente della Lega e sindaco di Nogara, successore di Manuel Scalzotto, ha ben chiaro come rilanciare un ente che potrebbe, se va in porto la riforma del Governo, riprendersi le antiche deleghe e tornare protagonista nel panorama politico. Anche perché dopo la riforma Delrio che voleva far scomparire le Province, non è che le Regioni siano riuscite a sopperire più di tanto alla loro assenza. Di ente di programmazione su area vasta c'è sempre più necessità. Pasini lo sa bene.

Da dove comincerà presidente?

Le priorità sul tavolo sono molte e tutte di grande rilievo. Partiamo da filobus e trasporti, poi c'è l'edilizia scolastica in primo piano, un eventuale nuovo polo scolastico da individuare a Verona insieme con il Comune, nuove strade e viabilità da sistemare, assunzioni di nuovo personale, l'emergenza ambiente con il problema dello smog e la mobilità ciclistica



Flavio Pasini

da potenziare, i fondi del Pnrr da ottenere con progetti adeguati.

Partiamo dai trasporti con Atv e dal filobus...

A breve avrò un incontro con i vertici di Atv, perché hanno presentato la richiesta di rivedere il contratto per continuare il servizio extraurbano: visti i costi nettamente cresciuti, Atv ha necessità di risorse. Però...

Però presidente?

C'è anche una esigenza di riorganizzare il trasporto extraurbano, migliorandolo sia per i pendolari che per gli studenti. E c'è una flotta di mezzi troppo vecchia che va rinnovata, oltre a un problema di personale che scarseggia.

Filobus?

Siamo in contatto con il Comune, aspettiamo la data del Cipess e poi parleremo con il Comune. La convergenza sul mio nome e sul programma sicuramente facilita il dialogo e il

confronto con Palazzo Barbieri, con cui siamo in sintonia.

Per esempio sul futuro polo scolastico di Verona, no?

Qui c'è da lavorare su vari livelli. Ho parlato con i nostri uffici tecnici provinciali e voglio andare a visionare gli immobili di nostra proprietà, capire su quali vale la pena investire per la manutenzione e renderli più efficienti e quali invece sono dismessi e si possono vendere. Così per gli edifici scolastici. Vale la pena ristrutturare, mettere pannelli fotovoltaici, migliorarli dal punto di vista energetico o qualche scuola è meglio venderla e costruire un edificio nuovo che costa meno? E le scuole le teniamo tutte in centro città o le portiamo fuori creando un polo scolastico a Verona sud dove far confluire gli autobus e liberare il centro città da un ingolfamento quotidiano? E' un tema sul quale ci confronteremo con il sindaco Tommasi, la convergenza sul programma favorisce l'apertura di un tavolo per lavorare assieme.

Personale carente e deleghe ai consiglieri provinciali, altri due nodi...

Il personale è sottodimensionato, dimezzato, faremo un bando per 30 assunzioni. Le Guardie provinciali per sempro, sono solo 15, dovrebbero essere il doppio. Per le deleghe, devo

parlare con i consiglieri, ad alcuni saranno confermate, ad altri vedremo. E teniamo presente che in autunno ci sarà il voto per il loro rinnovo, quindi ci sarà un nuovo riassetto.

Altra priorità, le strade e la viabilità...

Voglio subito incontrare i singoli sindaci, andare nei loro paesi e con loro recarmi sui posti più critici, da Villafranca, dove abbiamo un impegno di spesa di 7 milioni per la nuova circonvallazione alla Sp10. E poi dobbiamo sistemare i ponti per garantire la viabilità.

Ambiente, ciclabilità e Pnrr: è tutto collegato...

L'emergenza smog ci impone un importante lavoro per migliorare l'aria che respiriamo e di questo parleremo nel tavolo tecnico zonale. Di conseguenza va completata la rete ciclabile mettendo in ordine il livello regionale con quello territoriale, affinché la rete sia collegata ed efficace. Per questo ci servirà prendere tutti i fondi possibili del Pnrr; per fortuna abbiamo bravi dirigenti e tecnici che faciliteranno questo compito e potremo raggiungere i nostri obiettivi.

Tutto questo con un occhio alle riforme...

La Provincia così com'è non durerà a lungo. Tornerà ente di primo livello, con le sue deleghe. Noi anticipiamo il potenziamento per farci trovare preparati.

INTERVISTA/2. GRIDO D'ALLARME DEL PRESIDENTE DELL'AZIENDA TRASPORTI

“Atv non ce la fa più, serve un aumento”

Bettarello: “Ticket a 1,5 euro; risorse dalla Provincia o mezza flotta si ferma per vecchiaia”

E proprio il trasporto extraurbano è uno dei primi dossier più scottanti sul tavolo del nuovo presidente della Provincia. Atv chiede l'adeguamento dei contributi e delle tariffe, fermi da 10 anni. “Da un decennio garantiamo il servizio sempre con proroghe del contratto di un anno o di sei mesi, adesso ci hanno chiesto una nuova proroga di un anno a condizioni invariate. Ma non ci stiamo più dentro con i conti, non possiamo andare avanti così”.

Il presidente Bettarello ha inviato un lungo elenco di rincari, a cominciare dal gasolio: “Solo per il carburante, che sarà il vero problema del 2023 per i costi di raffinazione del gasolio in tempo di guerra, rispetto al 2019 spendiamo 6 milioni di euro in più. Nè le tariffe nè i contributi sono stati adeguati all'inflazione”.

Cosa significherebbe in termini di costi per il cittadino? “Noi chiediamo di adeguare le tariffe, ormai il biglietto a 1,30 c'è solo a Verona, le altre città venete lo hanno già portato a 1 euro e mezzo. Inoltre gli abbonamenti vanno adeguati all'inflazione che è del 10%, quindi per un abbonamento urbano di Verona vuol dire un aumento di 2 euro al mese per il passeggero. Ma per noi questi adeguamenti



Massimo Bettarello

amenti farebbero arrivare in cassa un milione e mezzo di euro, risorse che consentirebbero una boccata d'ossigeno sia per la spesa corrente sia per gli investimenti e l'acquisto di nuovi autobus”.

Il problema principale è proprio questo, come sottolineato anche dal presidente della Provincia Pasini: la flotta di Atv per l'extraurbano è obsoleta, mezzi vecchissimi, inquinanti, propensi a rotture meccaniche per usura e vetustà. “Abbiamo chiesto al presidente Pasini”, prosegue Bettarello, “un incontro urgente per un tavolo di confronto al fine di rivedere le regole di ingaggio, perché l'alternativa è un taglio del servizio, ma non si può pensare di procedere in questo modo”.

“Lo sappiamo bene”, prosegue Bettarello, “che la flotta dei bus è vecchia, devastata, ma nessuno ha messo un euro per comperare nuovi mezzi, nonostante la Provincia abbia chiuso con 100 milioni di utili. E la Regione Veneto rispetto ad altre Regioni non prevede praticamente contributi se non nel periodo del Covid. Se si adeguasse ad altre Regioni, dovrebbe investire 100 milioni l'anno per il trasporto pubblico, in dieci anni non l'ha mai fatto e infatti il parco mezzi del Veneto è vecchissimo. Ma la Regione avrebbe dovuto tirar fuori un miliardo nell'ultimo decennio”. Dverso il comportamento dei Comuni. “Verona con i sindaci Tosi e Sboarina ha investito 18 milioni di euro per i nuovi mezzi di

Atv, mentre per l'extraurbano se la legge rimane questa a fine anno dovremmo fermare il 50% dei mezzi che utilizziamo perché troppo obsoleti. Se non ci sarà una proroga dal Governo, noi fermeremo mezza flotta. Come potremo garantire il servizio?”.

E se anche arrivassero adesso le risorse?

“Faremmo fatica a stare nei tempi per acquistarli e metterli in esercizio entro l'anno. Ma come si può chiedere ad Atv di proseguire il servizio mantenendo le condizioni invariate?”.

Proposte?

“Almeno due, se ci ascoltassero. La prima è rivolta alla Regione: come hanno fatto Lombardia ed Emilia Romagna, va creata una Agenzia per il trasporto pubblico che riceva i contributi da Roma. L'Agenzia a differenza di Regione e Comuni, scarica e recupera l'Iva che significa oggi un costo per gli enti pubblici di 1,7 milioni a testa, per un totale di 3,5 milioni. Con l'Agenzia, tolti 500 mila euro di costi, resterebbero 3 milioni da investire invece che buttarli nell'Iva. La seconda proposta l'abbiamo fatta al Comune di Verona: vogliamo l'impianto di Ca' del Bue per il biogas e alimentare a prezzo certo il nostro parco mezzi”.

AMBIENTE. L'ASSESSORE ANTICIPA ALCUNE SCELTE. CIPESS, NON C'È LA DATA

“Mobilità e smog, la nostra ricetta”

Ferrari: “Cantieri del filobus, nuove ciclabili, zone 30 nei quartieri, strade più strette”

SEGUE

Filobus, ciclabilità diffusa e zone 30 nei quartieri: sono questi i tre filoni sconi quali l'assessore alla mobilità e all'ambiente Tommaso Ferrari intende rispondere a un inquinamento dell'aria che a Verona è sempre più pericoloso. La nostra città, come diffuso da Legambiente nei giorni scorsi, è la città del Veneto con la media annua di pm10 più alta ed è nella top ten delle città più inquinate. C'è stata è vero una riduzione del 4% negli ultimi anni, ma è troppo poco se si pensa che i livelli normativi previsti per il 2030 saranno molto più bassi di quelli attuali che fissano a 50 microgrammi per metro cubo la prima soglia di attenzione per le polveri sottili.

“Dobbiamo pensare a una città dove ci si possa muovere meglio e con minor inquinamento, per cui il primo punto da cui ripartire è il filobus”. I cantieri infatti dovrebbero ripartire non appena si chiuderà l'edizione di Vinitaly in aprile e verrà riaperto il cantiere di via Città di Nimes dove sono ancora ben visibili transenne e materiale di scavo. Sempre che si riunisca il Cipess, l'organismo interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile che si occupa



L'assessore Tommaso Ferrari

di esaminare le infrastrutture strategiche. Dato per imminente alcune settimane fa, in realtà non c'è ancora la data di convocazione del Comitato che all'ordine del giorno dovrebbe avere appunto l'ultimo ok al progetto.

Il cantiere che quindi si aprirà subito dopo è uno dei più impegnativi e prevede di raccordare, con un nuovo scavo, i due sottopassi esistenti in circosollazione, lavoro già iniziato prima dei Mondiali 90 e poi non terminato per mancanza di tempo. La conseguente chiusura al traffico comporterà deviazioni e probabili disagi alla viabilità.

Altri cantieri dovrebbero aprirsi per le piste ciclabili. “Dobbiamo rammendare il tessuto ciclabile esistente”, spiega Ferrari, “completando l'esistente”. Un esempio pratico è la cicla-

bile della Valpantena che va completata n via Fincato, da Poiano a Borgo Venezia. Progetto già pronto l'estate scorsa e poi sospeso. “I lavori di questa pista ciclabile, che abbiamo ereditato dalla precedente Amministrazione comunale, partiranno quest'anno per mettere in sicurezza i ciclisti in un tratto particolarmente delicato per l'innesto della tangenziale est. L'anno prossimo invece apriremo il cantiere per la ciclabile di via Preare, tra il Saval e Parona”, progetto appena passato al vaglio della seconda Circoscrizione. E a proposito di quartieri, “vogliamo estendere le zone 30 anche fuori dal centro storico, perché ogni quartiere ha il suo centro. Ma non vogliamo solo mettere i cartelli di limite della velocità, ma intervenire sulle strade,

DAL 20 FEBBRAIO
Cantiere Tav,
riapre
via Serenelli

Lunedì 20 febbraio riapre al traffico veicolare via Serenelli, interessata dal grande cantiere per la realizzazione della linea ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità nella zona est della città. La successiva chiusura di via Bernini Buri, avverrà solo dopo l'apertura di via Serenelli.

risagomando le carreggiate per costringere le auto a rallentare e tutelare gli utenti deboli della strada come pedoni e ciclisti”. Utenti deboli che come evidenziato dagli ultimi dati della Polizia locale, sono in aumento come vittime di incidenti stradali. Per cui “da Borgo Trento a Santa Lucia, da Borgo Roma a Borgo Venezia, le zone 30 sono destinate ad espandersi perché i quartieri hanno la stessa dignità del centro” afferma l'assessore Ferrari.

Altro punto su cui l'Amministrazione vuole insistere “è l'utilizzo dei parcheggi scambiatori all'esterno della città, per poi entrare verso il centro con l'utilizzo di bus navetta; l'esperimento della Genovese è stato positivo per la Fiera, si deve capire come può essere replicato in altre circostanze.

Il primo quotidiano online
la Cronaca
di Verona

L'informazione veronese nel mondo

La raccolta
delle più
importanti
**realtà
economiche**
del territorio
veronese

La Cronaca
dell'Economia
di **Verona**



2022

la raccolta
delle più importanti
realtà economiche
del territorio veronese

la Cronaca
di Verona

Cronaca
del Veneto

la Cronaca
di Verona

Cronaca
DELL'ECONOMIA



la Cronaca
di Verona

Torna l'iniziativa
per la città

IN EDICOLA
DAL 31 DICEMBRE



+39 045 9612761



redazione@tvverona.com



Via C. Frattini 12/c

NOMINE E POLITICA. INCONTRO CON LA STAMPA ESTERA PER L'ARENA 2023

E la Gasdia, prorogata, vola a Roma

Palazzo Barbieri si interroga: è una forzatura? Si poteva aspettare? Generali non ci sta

Ma andare a Roma a presentare i cast delle opere per la nuova stagione dell'Arena 2023 è ordinaria o straordinaria amministrazione? C'è fibrillazione negli ambienti istituzionali e politici cittadini per la conferenza stampa che la sovrintendente in proroga Gasdia tiene domani alle 12 a Roma nella Sala conferenze, Associazione della Stampa Estera in Italia, per il centenario dell'Opera Festival. Si tratta dell'evento più importante dell'anno per la promozione areniana, un palcoscenico internazionale per la sovrintendente, sicuramente una occasione per accreditarsi come la regi-



Cecilia Gasdia

sta di tutta la stagione, anche se il suo mandato è scaduto e potrebbe non essere più prorogato. Ma è anche un modo magari per incontrare il ministro dei Beni culturali Sangiuliano che dovrà ratificare la nomina del nuovo

sovrintendente quando gli arriverà il nominativo da Verona.

Può essere quindi una forzatura? si chiedono a Palazzo Barbieri. Non si poteva aspettare un mese e fare la conferenza stampa a marzo quando ci sarà

il successore della Gasdia?

Ma chi ha la certezza della tempistica ormai? Il Comune deve nominare il proprio consigliere che sarà una delle tre donne candidate, probabilmente verrà confermata Marilisa Allegrini. Poi dovrà essere convocato il Consiglio di indirizzo per avviare la manifestazione di interesse perché si facciano avanti nuovi sovrintendenti con i loro progetti. Quindi si dovrà scegliere. Nel frattempo Generali comunicherà ufficialmente che si sfilia dal board e quindi lascerà libero il proprio posto che potrebbe andare pure questo al Comune.

”



FIDI ARTIGIANI VERONA

Sistema di servizi e di finanza agevolata per le p.m.i

seguici su




Non esiste un vento favorevole per chi non sa in che direzione andare

- Garanzie
- Leasing
- Factoring
- Consulenza
- Artigiancassa Point
- Finanza Agevolata

Tel.: +39 045 862 0050

LE RICHIESTE DI CONFCOMMERCIO

Per i plateatici si spera nell'anticipo

L'auspicio è quello di poter ricomprendere il Vinitaly, in calendario dal 2 al 5 aprile

Plateatici sugli stalli blu, Confcommercio Verona apprezza la scelta dell'amministrazione di confermare la possibilità di utilizzare gli stalli di sosta per allestire spazi all'aperto da parte delle imprese del pubblico esercizio e, nel contempo, rispondendo alla recente richiesta di parere dell'assessore alle attività economiche Italo Sandrini, fa notare l'opportunità di una rivalutazione nella tempistica di utilizzo: per l'Associazione presieduta da Paolo Arena, infatti, sarebbe auspicabile un anticipo della data d'inizio, in modo da ricomprendere Vinitaly, in calendario dal 2 al 5 aprile,



Da sx Paolo Arena e Italo Sandrini

la Pasqua e i ponti di primavera, oltre che un prolungamento fino alla data di svolgimento di Fieracavalli, ultimo appuntamento fieristico di peso, in programma dal 2 al 5 novembre. Nella lettera inviata a Palazzo

Barbieri Confcommercio Verona, in ragione dell'importanza del provvedimento, invita l'Amministrazione a valutare anche di norma alcune situazioni di "non utilizzo" del plateatico su stallo blu, in modo che alla

concessione corrisponda sempre un reale e costante godimento del beneficio accordato con la delibera. "Il tema dei plateatici è molto importante per le nostre aziende - dice Paolo Artelio presidente provinciale e regionale degli esercenti Fipe-Confcommercio - e dopo questo primo apprezzabile passaggio con l'amministrazione il confronto proseguirà per ridefinire la fruizione degli spazi pubblici in vista del ritorno alla normalità post-pandemia: negli anni del Covid, infatti, le misure d'emergenza avevano determinato un utilizzo straordinario degli spazi esterni".

IL PARLAMENTINO HA APPROVATO IL PROVVEDIMENTO

Ztl Stadio durante le partite via libera in Circoscrizione

Via libera della Terza circoscrizione alla Ztl allo Stadio durante le partite di calcio. Il parlamentino ha approvato ieri sera la proposta di rendere definitivo il provvedimento attuato in via sperimentale durante gli incontri di campionato del 31 ottobre e 13 novembre.

«Le due sperimentazioni avevano dato i risultati sperati: regolamentare il traffico e la sosta selvaggia e garantire ai residenti il diritto di vivere con sere-

nità nel proprio quartiere», affermano i consiglieri di Traguardi Sara Ottolini (anche vicepresidente della Circoscrizione) e Pietro Corticelli. «Il via libera della Circoscrizione con 14 voti a favore e 4 astenuti dimostra che le appartenenze politiche possono essere messe da parte, quando si tratta di mettere al centro il bene comune», evidenziano. «Come consiglieri di Traguardi», aggiungono, «siamo particolarmente

soddisfatti anche perché era stato il nostro movimento civico ad avanzare per primo la proposta, raccogliendo, attraverso una petizione, la richiesta dei cittadini di chiudere al traffico il quartiere nelle giornate in cui il Bentegodi ospita eventi sportivi». La decisione definitiva compete al Comune, che dovrà anche vagliare alcuni suggerimenti inseriti nella proposta licenziata dalla Circoscrizione. Tra questi, il potenzia-



Ottolini e Corticelli



mento del servizio navette verso lo Stadio e la stipula di un accordo con Fiab Verona al fine di predisporre un bike parking gratuito a disposizione dei tifosi che si recano nel quartiere in bicicletta.

LA PROPOSTA DEL COMITATO ISTITUZIONALE DI ATO VERONESE

Un “codice” per affrontare la siccità

Servono procedure organizzative. Anche gli enti locali devono dare il buon esempio

Dopo l'approvazione del progetto di bilancio 2023-2025 a fine dicembre, ieri il Comitato Istituzionale si è riunito e ha annunciato che proporrà delle procedure rivolte alle amministrazioni locali per affrontare l'eventuale crisi idrica. L'ATO, ovvero il Consiglio di Bacino Veronese, garante del servizio idrico integrato a Verona e provincia, guarda avanti e pensa all'eventuale siccità estiva.

In febbraio si terranno delle riunioni di zona con gli amministratori del territorio scaligero per approfondire alcuni aspetti della Carta del Servizio, ma anche per condividere le buone pratiche per l'utilizzo dell'acqua potabile e la tutela della risorsa idrica in vista dei mesi più caldi. Affrontare la siccità estiva richiede l'adozione di procedure organizzative adeguate a tutti i livelli della filiera di chi utilizza l'acqua. Anche gli Enti locali devono fare la loro parte, dando il buon esempio. Nei momenti di crisi idrica bisogna adottare misure adeguate riducendo, a mano a mano dell'aggravarsi della situazione, tutti i consumi interrottibili. L'orientamento emerso dalla seduta del Comitato Istituzionale è quindi quello di valutare la possibilità di proporre a singolo Comune di adottare un



Bruno Fanton, presidente di Ato Veronese

codice di autodisciplina atto a regolamentare i consumi interni all'amministrazione, con particolare riferimento ai consumi per l'irrigazione per le aree verdi comunali, gli impianti sportivi, le fontane decorative ecc. Tutti i consumi cioè non strettamente necessari e quindi interrompibili durante i fenomeni di crisi idrica. La regolamentazione potrebbe avere diversi livelli e diventare più rigida al peggiorare delle condizioni di siccità, fino ad azzerare alcuni consumi non essenziali nei momenti più critici. Una prima bozza potrebbe essere disponibile nel mese di febbraio: sarà necessario un percorso di condivisione con le amministrazioni locali, da concludersi entro il mese di maggio, cioè prima della

nuova crisi idrica estiva. “Nei momenti di crisi idrica l'ente locale ha molte responsabilità, tra cui dare il buon esempio – spiega il presidente dell'ATO Bruno Fanton – ovvio che questo non risolve la siccità, ma può contribuire ad aumentare il livello di consapevolezza nella popolazione in merito alla situazione. Questo è il momento migliore per studiare un piano, cioè quando non si è in piena emergenza così da essere operativi per l'estate”. Al momento si tratta di un'ipotesi che andrà condivisa e approfondita anche durante le prossime riunioni di zona che saranno organizzate sul territorio a carattere periodico, occasione per fare il punto sui temi locali (per esempio Pfas ecc).

VIA GOLINO Sistemato il sentiero pedonale

E' stato portato a termine l'intervento di sistemazione del camminamento pedonale sterrato in via Golino, a lato delle case popolari di via Brioni, che da tempo versava in condizioni di grave degrado. L'ultimo intervento, parziale, risale ad alcuni anni fa con la posa, in alcuni punti, di ghiaio a prevenire gli accumuli d'acqua e la formazione di fango, tanto insidioso soprattutto per le persone anziane.

Il livellamento del terreno e la posa di materiale stabilizzato lo hanno reso di nuovo sicuro e confortevole sia per i pedoni (per lo più diretti alla fermata del bus) che per le bici.

I lavori nascono da una recente segnalazione del sottoscritto all'Assessore con delega al Decentramento Federico Benini e alla Circoscrizione 5^a.



Il sentiero di via Golino

LA ONLUS OPERA A VERONA DA 15 ANNI

“Stella Matutina”, aiuti per l’Ucraina

L’Associazione si occupa di fornire cibo ai più bisognosi, trovar loro una casa e un lavoro

L’Associazione “Stella Matutina”, il cui presidente è Mauro Bellamoli, è una Onlus veronese che opera da 15 anni nell’ambito sociale. Cibo, casa e lavoro sono i tre filoni sui quali si basa grazie al supporto e all’aiuto di altre realtà e associazioni che operano nello stesso campo.

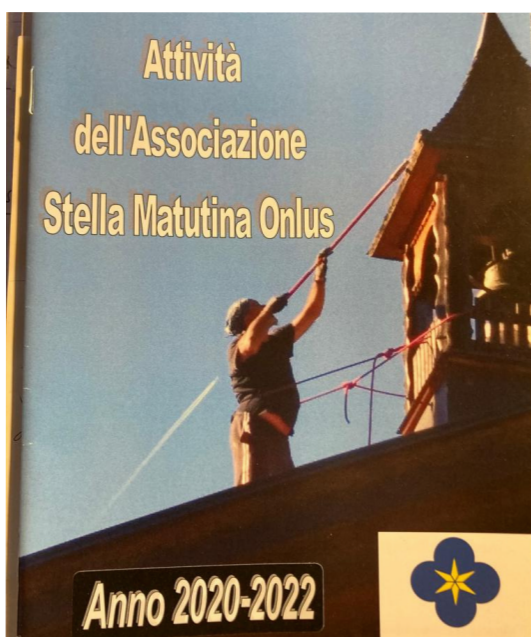
L’associazione raccoglie alimenti che raggiungono circa 2 mila persone nella provincia e nella Regione spingendosi fino a Padova. Si occupa inoltre di lavorare, grazie alla collaborazione di 70 esperti del settore, tra muratori, falegnami e carpentieri, per la ristrutturazione di appartamenti per le persone più bisognose e in difficoltà, in tutta Italia.

In ogni gruppo di lavoro, inoltre, vengono inserite persone disoccupate, le quali in base alle loro capacità e attitudini vengono indirizzate verso una realtà lavorativa idonea, non solo inerente all’ambito edilizio. Fin ora le persone che hanno trovato lavoro grazie a “Stella Matutina” sono 76.

L’ultimo punto, ma non meno importante, è legato allo svolgimento di laboratori di gruppo in cui vengono ristrutturati mobili o elementi di arredamento che verranno poi donati alle persone più emarginate o in diffi-



I volontari impegnati nella raccolta del materiale da inviare in Ucraina



coltà. La Onlus in questi casi opera su richiesta della Caritas o dei servizi sociali avvalendosi di psicologi o educatori del consultorio.

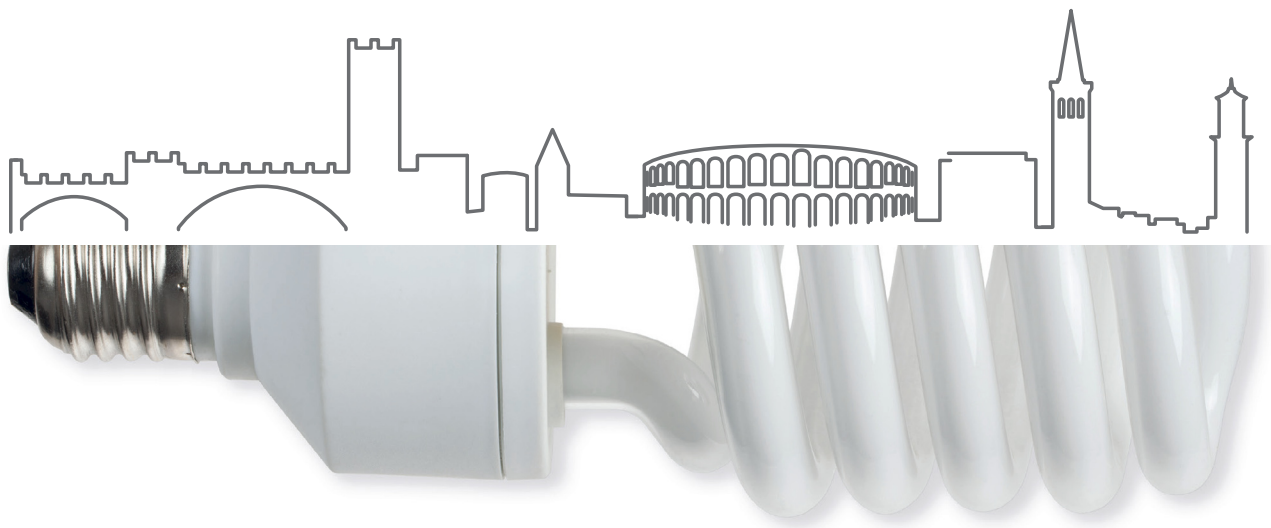
“Stella Matutina” ha deciso, vista la grave situazione che sta vivendo l’Ucraina, di dare il suo supporto anche all’estero

inviando circa due camion a settimana a Roverchiara, dove si trova un’azienda ucraina, in collaborazione con l’Associazione Malve. I volontari e le persone disoccupate, anche in questo caso, raccolgono insieme i materiali di prima necessità, ma anche

piccoli elettrodomestici, letti, lenzuola o stufe che provengono da donazioni private, da parrocchie o grazie all’attività svolta all’interno dei laboratori organizzati dalla Onlus e le spediscono a destinazione.

Francesca Brunelli

3.200.000 kWh
di energia prodotta



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Dall'alto di un tetto, Consorzio ZAI ha guardato al futuro: dal 2010 gli edifici di Interporto Quadrante Europa sono dotati di pannelli solari che producono energia da fonte rinnovabile utilizzata al proprio interno. 71.440 mq di superficie fotovoltaica che permette di coprire il fabbisogno dell'intero comparto.



www.quadranteeuropa.it

PROMOSSO DAL SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE CON OMNIA IMPRESA SOCIALE

Sona per l'invecchiamento attivo

Riprendono i percorsi per anziani di "Fitness della mente" e "Fitness del corpo"

Dopo una breve pausa, riprendono i percorsi per anziani di "Fitness della mente" e "Fitness del corpo". Il progetto è promosso dal Servizio Educativo Territoriale del Comune di Sona in collaborazione con Omnia Impresa Sociale. Il percorso della mente prevede una serie di appuntamenti in cui si terranno attivi la mente ed il cervello attraverso una serie di giochi ed esercizi, mentre nel percorso del corpo saranno proposti esercizi di yoga.

Per quanto riguarda il percorso "Fitness della mente" saranno organizzate due edizioni, un



L'assessora Monia Cimichella

corso avanzato per coloro che hanno già partecipato alle precedenti edizioni e un corso base per i nuovi iscritti. Quest'ultimo si svolgerà a Palaz-

zolo, presso la baita degli Alpini in via Bellevie 1/A, il martedì alle ore 8.30 a partire dal 7 marzo fino al 16 maggio 2023. Il corso avanzato si terrà a Lugagnano, presso il Centro Anziani in via Caduti del Lavoro 1, il martedì alle ore 10.30 sempre dal 7 marzo al 16 maggio.

Il percorso "Fitness del corpo" sarà ospitato nella sala civica di San Giorgio in via Don Castello, il venerdì alle ore 9.30, con inizio il 3 marzo e conclusione il 28 aprile. L'Assessora alle Politiche Sociali, Monia Cimichella dichiara «Il successo di queste iniziative

è il prodotto di vari fattori, come sempre. La bravura di chi tiene i corsi, tutti professionisti di carattere, il raggiungere le frazioni, l'idea che tenersi in forma aiuta a vivere meglio e la voglia di aggregazione di queste fasce di età che è molto più vivace di altre. Siamo molto soddisfatti e così i nostri cittadini».

Ogni corso ha un costo pari a 30 euro e le iscrizioni devono essere formalizzate entro il 24 febbraio 2023 contattando il Servizio Educativo Territoriale al n. 045 6080155 oppure via mail a serviziosocioeducativo@comune.sona.vr.it.

SOMMACAMPAGNA. DOMENICA 5 FEBBRAIO DALLE 9 ALLE 13

Torna il Mercato della Terra con il broccoletto di Custoza

Torna, domenica 5 febbraio dalle ore 9.00 alle 13.00, il Mercato della Terra Slow Food di Sommacampagna. Numerose le novità per i visitatori del primo appuntamento dell'anno, dal tirò di Felonica, una focaccia con cipolla tipica della zona di questo comune della bassa mantovana, al Laboratorio artigiano Cioccolato Zambaldo con varie tipologie di cacao e prodotti artigianali dalle tavolette

ai cioccolatini, dalla cioccolata calda venduta in miscela o in cubi da sciogliere nel latte. Tra le conferme più amate, invece, ritroviamo la verza moretta di Veronella e le arance di Ribera dalla Sicilia, mentre fra le primizie stagionali si potrà acquistare il broccoletto di Custoza, Presidio Slow Food, appena raccolto o fritto in pastella. All'interno del programma di iniziative Sommacampagna

Comune che legge, prosegue il binomio tra Mercato della Terra e lettura, 'cibo' per la mente: domenica alle 10.30, nella Sala Affreschi del Municipio, l'appuntamento è con la presentazione del libro di Giannantonio Conati "Arti e mestieri sull'Adige" edito da Cierre edizioni, che riporterà in luce la bruciante attività di artigiani e operai di ogni tipo che si affacciavano quotidianamente in mansioni fon-



Il broccoletto di Custoza

damentali di un mondo operoso ormai scomparso.

Infine, domenica mattina saranno eccezionalmente aperte al pubblico le pregevoli Chiese di Sant'Andrea e di San Rocco.



**DAL 2 AL 5
FEBBRAIO**



FESTA *della*
TRIPPA
e dei
**PIATTI
TIPICI
VERONESI**

SCARICA IL
PROGRAMMA
COMPLETO →



312^A FIERA DI

**SAN
VALENTINO**

DALL'11 AL 14 FEBBRAIO

BUSSOLENGO

SPETTACOLI DAL 2 AL 15 FEBBRAIO



TERRAZZO. INTERVENTO PER METTERE IN SICUREZZA IL TERRITORIO

Adige e riduzione rischio idrogeologico

Un finanziamento di 4 milioni il località Brazzetto e nella frazione di Nichesola

Nel territorio in provincia di Verona sono in arrivo 4 milioni di euro per interventi finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico.

“Con una recente delibera, licenziata dalla Giunta regionale, – ha detto l’assessore al Dissesto Idrogeologico, Gianpaolo Bottacin – abbiamo stanziato tutta una serie di contributi volti a sistemare e mettere in sicurezza l’intero territorio veneto. La Regione continua a lavorare mettendo in opera azioni di prevenzione. Con i cambiamenti climatici i disastri naturali sono dietro l’angolo, nessuno ne è esentato e, per questo, bisogna essere pronti non solo ad



Il municipio di Terrazzo

intervenire ad affrontare la situazione emergenziale quando accade, ma anche e soprattutto ad agire preventivamente per cercare di ridurre o evitare il rischio idrogeologico, come alluvioni o frane”.

La delibera, proposta dall’assessore Bottacin, è il risultato di un accordo che la Regione del Veneto ha siglato con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, nell’ambito degli stanziamenti del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). I progetti previsti per il territorio della provincia Scaleriga riguardano il Comune di Terrazzo.

1. “Intervento per la riduzione del rischio idrogeologico nel bacino del f. Adige - Lavori di realizzazione di una diaframmatura dell’argine sx del fiume Adige in loc. Brazzetto del Comune di Terrazzo”;
2. “Intervento per la ridu-

zione del rischio idrogeologico nel bacino del f. Adige - Lavori di realizzazione di una diaframmatura dell’argine sinistra Adige a Nichesola. Per un finanziamento di 4.000.000,00 euro. Soggetto attuatore è la Regione del Veneto, Genio Civile. Basti pensare che gli ultimi disastri ambientali che ci hanno colpiti, tra cui Vaia, pur a fronte di danni ingentissimi, sono stati minori rispetto a quelli registrati a seguito degli eventi del 1966 dove morirono centinaia di persone e del 2010 quando mezzo Veneto si allagò a seguito di ben oltre 30 rotture arginali.



Casartigiani Verona

associazione

seguici su  

Sportelli

- EBAV
- COBIS
- EDILCASSA
- INIAPA
- San.In. Veneto

Servizi per le imprese

- Credito agevolato
- Formazione obbligatoria
- Consulenze Specializzate
- Contabilita' e paghe
- Patronato - Previdenza integrativa
- Sviluppo imprese
- Energia - Ambiente - Sicurezza

045 86 222 86 - info@artigianiverona.it

LE PERLE NASCOSTE DELLE PIATTAFORME. NETFLIX&DINTORNI

Navigare senza perdere la bussola

Vi consigliamo due film: "Le nuotatrici" e "Quo Vadis, Aida?" candidato all'Oscar

«Ci sono così tanti film tra i quali scegliere e così poco tempo» potrebbe essere il disperato slogan di tutti coloro che passano le serate a sfogliare gli immensi cataloghi delle ormai popolarissime piattaforme di streaming: tra una produzione Netflix, un film di Sky, la selezione di pièce d'autore di MUBI e l'archivio dei classici di Amazon Prime Video, per uno spettatore può essere difficile navigare i mari dell'intrattenimento digitale senza perdere la bussola. Per rimediare allo sgradevole senso di disorientamento che coglierebbe anche il più cinefilo davanti al mare magnum dell'offerta streaming, proponiamo la rubrica che riscopre le Perle Nascoste delle piattaforme: ogni settimana vi segnaliamo due film imperdibili - non necessariamente di nuova uscita - da recuperare su due piattaforme e ve li raccontiamo con due brevi recensioni. Dopo aver letto i nostri consigli potrete recuperare la vostra bussola con pochi gesti: prendete il telecomando, cercate il titolo consigliato, fate play e godetevi lo spettacolo.

Le nuotatrici (2022) - Netflix

Diretto da Sally El Hosai-



Una scena del film "Le nuotatrici"

ni, Le nuotatrici è un intenso biopic ispirato alla storia delle sorelle Mardini: cresciute a Damasco col sogno di diventare nuotatrici olimpiche, Sarah e Yusra devono cambiare piano quando nel 2015 i bombardamenti della guerra civile siriana le costringono a fuggire; ma il viaggio verso l'Europa, per loro e per molti altri rifugiati, sarà più duro del previsto. Nel raccontare la guerra Le nuotatrici si affida molto alle attrici protagoniste, sorelle anche nella vita e capaci perciò di restituire sullo schermo la verità di un rapporto reale, così come reali e complesse sono le questioni migratorie messe a tema: la fuga illegale, la fatica di un viaggio potenzialmente letale, i maltrattamenti nei centri di accoglienza,

sono tutte dinamiche messe in scena senza edulcorazioni e guidate dal desiderio di trasmettere un senso di pace e riscatto; una storia potente, che al netto di qualche eccesso retorico non potrà che rimanere nel cuore dello spettatore.

Quo Vadis, Aida? (2020) - Sky Cinema e on demand

Presentato alla 77^a Mostra del Cinema di Venezia e candidato all'Oscar per il miglior film internazionale, Quo Vadis, Aida? racconta la drammatica escalation che l'11 luglio 1995 culminò nella tristemente nota strage di Srebrenica, con il massacro di più di 8700 uomini per mano dell'esercito serbo-bosniaco, capitanato dal boia di

Srebrenica Ratko Mladic e con il passivo benessere delle forze ONU olandesi, incaricate di sorvegliare una città già dichiarata zona sicura. La regista jugoslava Jasmila Zbanic assume per la narrazione lo sguardo di Aida, prima maestra di scuola a Srebrenica, poi traduttrice per l'ONU nelle negoziazioni durante il conflitto. Interpretata eccelsamente da Jasna Duricic, Aida segue il crescente flusso di tensione e tenta di agire per salvare delle vite, facendosi perno di una costruzione cinematografica che si pone al servizio di una ferita collettiva talmente dolorosa da risultare, ancora oggi, difficile da far rimarginare.

Maria Letizia Cilea

SERIE TV. LA SEGUITISSIMA FICTION TARGATA SKY

“Call my agent” e la dura vita delle star

Una remake in chiave nostrana della versione francese. Celebrazione del cinema italiano

Roma, epoca post-covid: il cinema continua a regnare sovrano, ma questa volta i riflettori sono puntati sugli agenti delle grandi star. In particolare, protagonista di questa nuova, attesissima serie targata Sky è la vita caotica degli agenti della “CMA”, fittizia agenzia che pilota la carriera di numerosi attori, registi e altri volti noti dello spettacolo.

La vicenda prende le mosse da un atto di disperazione molto contemporaneo: stanco di una vita di corse, meeting su Zoom e social media pressanti, il fondatore Claudio Maiorana decide improvvisamente di trasferirsi a Bali. Rimasti soli, gli instancabili agenti Lea, Gabriele, Vittorio ed Evisa si vedono costretti a tour de force incredibili per tenere a galla l'agenzia e soddisfare tutte le necessità delle grandi star che, in cambio, trovano sempre il modo di rendergli la vita un inferno.

I remake in chiave nostrana comportano una certa dimensione di rischio. Sempre. Figuriamoci quando si tratta di rivisitazioni di format di successo planetario, come nel caso di “Call-my agent Italia”, format che deve gran parte del suo DNA al suo genitore fran-



La serie tv “Call my agent-Italia”

cese “Chiami il mio agente!” (in onda prima solo sulle reti francesi, poi approdato su Netflix). Non stupisce, dunque, che la notizia di una versione italiana abbia inizialmente fatto discutere: i puristi storcivano il naso difendendo la sacralità dell'originale francese, mentre i cinici lamentavano la mancanza d'ispirazione dei nostri prodotti audiovisivi; una piccola fetta di curiosi, infine, si dichiarava ottimista nei confronti del potenziale della serie. Quale delle tre fazioni aveva ragione? Oggi, dopo aver visto i primi quattro episodi – gli ultimi due andranno in onda su Sky Uno e saranno disponibili su NOW da venerdì prossimo – possiamo tranquillamente rispondere: in parte tutti e tre.

Ma gli ottimisti ci hanno visto lungo.

È innegabile che Call my Agent – Italia deva molto – anche troppo – alla mamma française: la trama è fedelissima, le dinamiche attore-agente pure, i personaggi si somigliano persino fisionomicamente. Tuttavia, sin dal primo episodio è evidente che, raschiando la superficie, l'anima dei due format sia molto differente. Prima di tutto c'è una differenza nel tono: al sentimentalismo francese che conferisce al cinema un'aura romantica noi rispondiamo con un umorismo scattante, tagliente, “molto italiano” (come affermerebbe chi conosce bene “Boris”).

A rafforzare l'ironia – e la buona riuscita della serie – è l'evidente volontà di celebrare la storia del

cinema italiano: la settima arte permea ogni frame della serie, contraddistinguendo ogni battuta, ogni scenografia, ogni espediente narrativo. La cosa si fa ancora più interessante se ad essere protagonisti di questi quadri esilaranti sono le stesse star, che si mettono in gioco interpretando se stessi e mescolandosi alla perfezione al resto del cast. Da Paolo Sorrentino a Pierfrancesco Favino, passando per Paola Cortellesi e Matilda De Angelis, Call my Agent – Italia ci regala un'efficace e divertente compendio del nostro panorama cinematografico.

Voto: 9

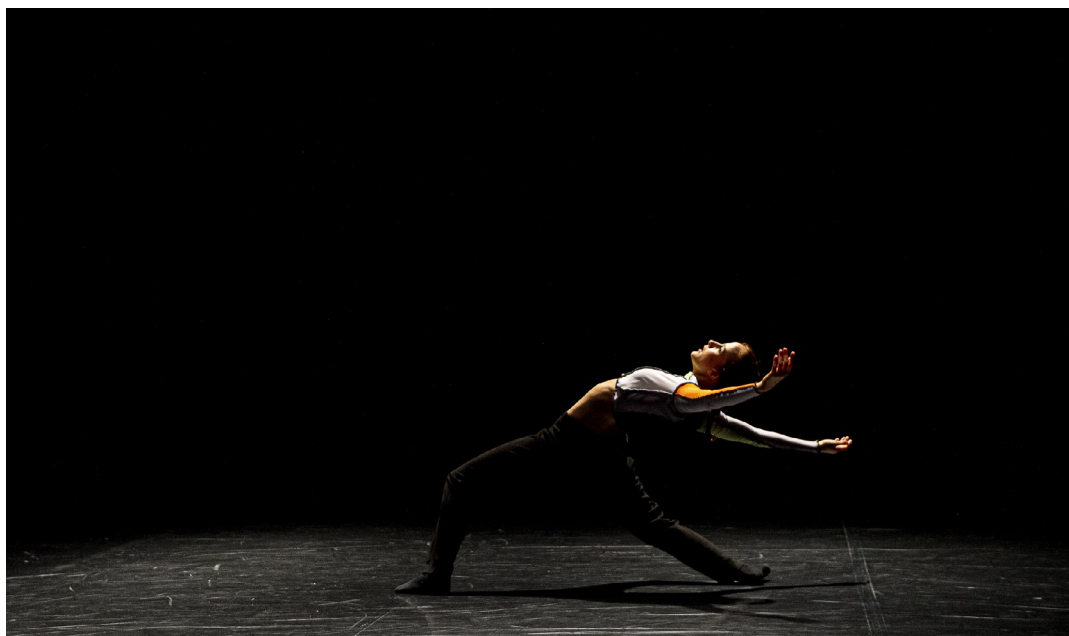
Martina Bazzanella

SABATO 4 FEBBRAIO ALLE 20 AL TEATRO RISTORI

Bach sposa la danza contemporanea

Con musiche dal vivo del pianista Cesare Picco e la MM Contemporary Dance Company

Il genio di Bach sposa la danza contemporanea. La rassegna di danza del Teatro Ristori di Verona riprende, il prossimo 4 febbraio alle ore 20, con *Calling Bach*, una prima assoluta, una nuova grande produzione del Ristori con la MM Contemporary Dance Company, Compagnia di danza contemporanea diretta dal coreografo Michele Merola e vincitrice nel 2010 del prestigioso Premio Danza&Danza come migliore compagnia emergente. Oggi, una realtà di eccellenza della danza italiana con una consolidata attività di spettacoli su tutto il territorio nazionale. Perché "Calling Bach"? - *Calling Bach* è un progetto speciale in cui danza e musica si uniscono in un rapporto di reciproca amplificazione. I ballerini danzano sulle coreografie di Camilla Monga che modellano la musica dal vivo di Cesare Picco - pianista improvvisatore, clavicembalista, compositore e scrittore e, dal 1986, autore di balletti, opere liriche, musica per il teatro e progetti speciali eseguiti in tutto il mondo - che tempera tradizione e sperimentazione. In *Calling Bach*, Picco si lascia ispirare dalle pagine scelte del catalogo di J.S. Bach - la sigla BWV - per disegnare, attraverso il suono del pianoforte elaborato in tempo reale dalle



La danza di nuovo in scena con "Calling Bach", sabato 4 febbraio al Ristori

macchine del sound designer giapponese Taketo Gohara, un possibile nuovo prossimo futuro. E con il desiderio di riconnettersi con quelle voci e quegli "spiriti" che il genio di Bach ha donato al mondo.

Johann Sebastian Bach ha catalogato e riunito in un preciso codice tutte le voci del nostro mondo. Di fatto ha disegnato una mappa posta alla base della musica occidentale e i compositori a lui successivi hanno trovato la strada per altri suoni e altri mondi percorrendo il sentiero aperto dal genio bachiano. Oggi viviamo nella consapevolezza che questo patrimonio di suoni è parte vitale e imprescindibile per qualunque nuova direzione si voglia dare alla musica.

Calling Bach, il cast della danza - La coreografia di

Camilla Monga, su cui danzano i ballerini Alice Ruspaggiari, Giuseppe Villarosa, Nicola Stasi, è concepita come un varco temporale in cui qualsiasi cambiamento o evoluzione riconduce sempre al punto di partenza e il corpo sembra essere imprigionato in un eterno presente. Il movimento dei danzatori è un gioco di specchi, un riflesso in continuo cambiamento. «"Mettere le mani" sul genio di Bach è assolutamente una sfida - aveva raccontato Cesare Picco nella serata di presentazione della Stagione, lo scorso settembre -. Bach è ovunque, è in ognuno di noi, inconsapevolmente.

Come i due pesci dell'aneddoto di Foster Wallace: loro sono immersi nell'acqua, senza saperlo. Noi respiriamo Bach in qualunque partitura e la nostra

acqua è la musica di Bach. Lui ha riunito in un codice tutte le voci del nostro universo, in questa parte di mondo. Nessuno ne può più prescindere».

"Calling Bach non è solo uno spettacolo dal titolo evocativo, è, anche, una forma di concerto, in cui la danza ha un dialogo totalmente alla pari con la musica dal vivo - le parole della coreografa Camilla Monga -. Propongo un'interpretazione molto personale di Bach, lavorando sulle composizioni di Cesare Picco che è un compositore straordinario. Il mio compito è quello di trasporre nella danza le emozioni che la musica evoca e le sue composizioni sono già, per me, una drammaturgia per la danza perché individuano l'atmosfera musicale ed evocativa, narrativa, di ciò che si porta in scena".

BASKET. IL "CASO ALPO" SCOMBUSSOLA I PROGRAMMI

Palazzetto da mille posti inutilizzato

La società di A2 costretta a tornare nella piccola struttura

Nel corso delle ultime settimane il Comune di Villafranca si è trovato a gestire il "caso Alpo Basket", la società di maggiore rilievo per la pallacanestro femminile del territorio veronese, che milita ormai da 10 stagioni nel campionato Nazionale di Serie A2, è stata costretta a tornare nel piccolo palazzetto di Alpo: "Con la fine dell'anno solare - spiega il presidente Renzo Soave - sono venuti a mancare, con il Comune di Villafranca, gli accordi presi in estate relativi agli spazi a noi dedicati per allenarci, tra prima squadra e soprattutto giovanili, nel palazzetto di Via della Speranza. Ci siamo trovati ad avere 6 ore di allenamento settimanali per la serie A, mentre ci sono stati tolti senza alcun preavviso gli orari del settore giovanile, collegati con l'inizio e la fine dell'allenamento della prima squadra, per dar modo alle giovani atlete di effettuare il doppio allenamento.

Trovarci di punto in bianco ad inizio stagione, una tale situazione, ci ha alquanto scombusso.

Le trattative per cercare di risanare e ritrovare gli accordi sono andate avanti per circa 3 mesi, ma per quanto mi dispiaccia ammetterlo, non c'è mai stata concessa la considerazione che bisognerebbe dare ad "un'eccellenza" del



Renzo Soave, presidente di Alpo Basket

territorio ". **IL Risultato? Un palazzetto di mille posti e più, inutilizzato nel weekend.**

"Purtroppo non era più possibile sostenere le sedute d'allenamento nel disagio e nello scoordinamento totale. - continua il Presidente - Questa situazione sta generando un enorme danno d'immagine ed economico. Nella condizione attuale non siamo in grado di programmare una possibile Serie A1. Le nostre ambizioni sono importanti e lo abbiamo dimostrato nelle ultime stagioni, ma in un palazzetto come quello di Alpo, che ha una capienza di 100 posti, nei massimi campionati italiani le partite sono sprecate. Anche i nostri sponsor ci hanno chiesto spiegazioni e questo ci ha portato un danno di immagine importante, perché tornando ad Alpo, purtroppo, abbiamo perso tutti

gli appassionati che eravamo riusciti a raccogliere negli anni a Villafranca." Non solo a livello amministrativo, ma anche tecnico il cambiamento si è fatto sentire con coach Nicola Soave che ha spiegato "cambiare palestra in pieno campionato non è facile, perché ti costringe a riadattare il gioco di squadra in spazi più piccoli rispetto a quelli a cui eri abituato. Ad Alpo il parquet è probabilmente uno dei migliori del veronese, ma il problema è che una squadra di A2 deve avere un palcoscenico diverso, venire a vedere le nostre partite deve essere un piacere per tutti." A chiudere riprende la parole il Presidente Renzo Soave: "La disponibilità a riparlarne c'è, ma ci vuole la volontà da parte di chi prende le decisioni di trovare una soluzione a questo problema."

Giovanni Miceli

VOLLEY WithU aspetta Monza

In attesa della prossima gara contro Vero Volley Monza la squadra guidata dal coach Stoytchev intende dare continuità alla grande prestazione sfoderata contro l'Allianz Milano una settimana prima, sempre tra le mura amiche. Il pubblico gialloblù, dunque, ha giocato nuovamente un ruolo da protagonista, creando un'atmosfera da brividi, resa ulteriormente speciale dal rinnovamento del gemellaggio tra la Maraia Gialloblù e la Lube nel Cuore, che da tanti anni coltivano una solida amicizia. I numeri, poi, testimoniano una buona performance anche in fase difensiva. Il libero Marco Gaggini ha chiuso la propria gara con il 56% di ricezione positiva. In cabina di regia, invece, Luca Spirito ha distribuito con grande precisione i palloni ai compagni, trovando anche un muro.



WithU sotto rete

LA COMPLICATA QUESTIONE FINISCE IN UN'INTERROGAZIONE ALLA CAMERA

Pedemontana, penali a fine lavori

Una lunga storia iniziata nel 2003 con l'intesa generale tra Governo e Regione Veneto

"La Regione Veneto riferisce di non aver applicato, ad oggi, la penale in quanto i lavori non sono ancora conclusi ed il relativo computo potrà essere effettuato solo a conclusione degli stessi. Inoltre, non si è resa necessaria alcuna iniziativa in merito alla delibera Anac richiamata dagli onorevoli interroganti, avendo la Regione medesima chiarito i profili rilevati". Lo ha detto, ieri in commissione alla Camera, Il sottosegretario alle Infrastrutture Tullio Ferrante rispondendo all'interrogazione di Ilaria Fontana (M5s) sulla mancata applicazione delle penali e della riduzione dei tempi di concessione conseguenti ai ritardi nella realizzazione della superstrada Pedemontana veneta. Una risposta che non ha soddisfatto del tutto il collega di Fontana, Enrico Cappelletti perchè il sottosegretario ha fatto "riferimento ad un presunto spostamento della data di ultimazione dei lavori, mentre tale spostamento rappresenta un dato oggettivo". Ben venga comunque che si dia per certa l'applicazione delle penali, "seppur a contratto ultimato, ma non comprende perché non si preveda anche una riduzione dei tempi di concessione dell'opera in considerazione del ritardo accumulato durante la realizzazione". Per Cappelletti, infi-



Un tratto della Pedemontana veneta

ne l'impegno di circa 13 miliardi di euro per un'opera, il cui valore stimato è di circa un sesto, "manifesta una inefficienza nella capacità di spesa della Regione, elemento questo che confligge con le richieste di autonomia finanziaria che alcune Regioni avanzano".

Ferrante, come si legge nel verbale della seduta della commissione visionato dalla 'Dire', ha elencato la storia della superstrada Pedemontana Veneta dell'Intesa generale quadro del 24 ottobre 2003 tra Governo e Regione Veneto in avanti, mettendo in fila tutti i passaggi: delibera Cipe del 2006, nomina del

commissario nel 2009 e prima firma del contratto di concessione per la costruzione e la gestione dell'infrastruttura, nel 2013 la prima rimodulazione del contratto di concessione, che determinava lo slittamento della conclusione dei lavori a settembre 2020; nel 2016, terminato l'incarico del Commissario, nuova rimodulazione del contratto, prevedendo una riduzione dei ricavi del concessionario di oltre 10 miliardi di euro nei 39 anni di concessione, quasi dimezzandoli.

"Al contempo, sono state avviate le interlocuzioni con Anac e Corte dei conti. In particolare, sono stati

chiariti i rilievi di Anac sul metodo di calcolo del nuovo canone e sul presunto spostamento della data di ultimazione dei lavori, dimostrando che la seconda rimodulazione della concessione non modificava il termine del contratto precedentemente sottoscritto", ha detto il sottosegretario. "Quanto ai rilievi della Corte dei conti, nel 2018 è stato chiarito che i ritardi nella consegna dell'opera finita avrebbero comunque comportato il pagamento delle penali previste, così come già indicato nel primo contratto approvato dal Cipe e sottoscritto nel 2009", ha aggiunto Ferrante.



Cronaca

DELL'ECONOMIA.com



2 FEBBRAIO 2023 - NUMERO 473 - ANNO 24- Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

L'INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA PROTAGONISTA A VERONAFIERE

L'Algeria guarda a Fieragricola Tech

Fra i visitatori e i buyer provenienti dall'estero Lyes Barchiche, general manager di Ascot e importatore di tecnologie per l'agricoltura nel Paese del Nord Africa. Nel Paese Nord africano il 38% degli occupati è agronomo e ingegnere

Debutto internazionale per Fieragricola TECH, la rassegna di Veronafiere sull'innovazione in agricoltura, di cui è Ceo Event Sara Quotti con focus dedicati alla digitalizzazione e all'agricoltura di precisione, alle energie rinnovabili, alla smart irrigation, ai biostimolanti, in programma a Veronafiere fino a domani 2 febbraio. Fra i visitatori e i buyer provenienti dall'estero, dall'Algeria ha visitato Fieragricola Tech Lyes Barchiche, general manager di Ascot e importatore di tecnologie per l'agricoltura nel Paese del Nord Africa. «In Algeria circa il 38% degli occupati lavora in agricoltura – ha spiegato



Sara Quotti

Barchiche, che è agronomo e ingegnere – e c'è una grande attenzione all'innovazione, in particolare per quei settori produttivi come l'orticoltura, fortemente orientati all'export». Fra i 60 stand presenti alla prima edizione di Fieragricola TECH, Barchiche si è concentrato in particolare sulle «soluzioni per l'irrigazione di precisione e la gestione razi-

nale dell'acqua e sui droni come strumenti di monitoraggio dei terreni, decisamente utili in un Paese che deve fare i conti con una disponibilità idrica talvolta limitata e che ha una rilevante estensione degli appezzamenti agricoli, tanto nella fascia centro-orientale dell'Algeria, dove si concentra la produzione di orticole e di vegetali su larga scala, quanto

nell'area meridionale del Paese, dove invece la coltura prevalente è rappresentata dal frumento». Commenti positivi per Fieragricola TECH. «Si capta un grande fermento tra gli espositori e i visitatori verso le tecnologie per l'agricoltura – ha riconosciuto Barchiche –. Le soluzioni tecnologiche e l'offerta italiana, in particolare, è sinonimo di alta qualità e di versatilità e questo per noi è estremamente utile, dal momento che in Algeria possiamo contare su una nuova classe di giovani agricoltori molto attenta all'innovazione come strumento per innalzare produttività, sostenibilità e qualità».

SALE



Mirco Carloni

Il presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei deputati ha mostrato attenzione e impegno ai problemi del mondo agromeccanico.



SCENDE



Eraldo Poletto

Svolta al vertice del marchio fondato dal patron del Gruppo Renzo Rosso. Il global Ceo lascia. Era entrato alla Diesel come capo del marchio nel maggio del 2022.



VAI SUL SITO CRONACADELLECONOMIA.IT E SU:





MOZZICONI A TERRA? *NO Grazie!*

La città pulita piace a tutti.
Non abbandonare a terra le sigarette;
ma **gettale negli appositi contenitori**
assicurandoti di averle spente.

Per la decomposizione
di un mozzicone di sigaretta
servono dai 5 ai 12 anni.



Richiedi il tuo
posacenere da tasca
al punto Ecomobile
del tuo quartiere



Campagna per la sensibilizzazione al conferimento dei mozziconi di sigaretta negli appositi contenitori.